

**CHI HA PAURA  
DI MARCO TRAVAGLIO?**

**L'ODORE  
DEI SOLDI**

Elio Veltri e Marco Travaglio

in edicola il libro  
con l'Unità a € 7,50 in più

Unità  
**10**  
LO SPORT

**13**  
lunedì 24 settembre 2007

**CHI HA PAURA  
DI MARCO TRAVAGLIO?**

**L'ODORE  
DEI SOLDI**

Elio Veltri e Marco Travaglio

in edicola il libro  
con l'Unità a € 7,50 in più

# La **D**ébâcle

La Montepaschi Siena (vincitrice del titolo 2006-07) si è aggiudicata la Supercoppa di basket contro la Benetton Treviso (vincitrice dell'ultima Coppa Italia). La gara si è chiusa 96-50 (14 punti di Eze 13 per Kaukenas). Lo scarto di 46 punti è un «record» per questa manifestazione



**IN TV**

■ **09,00 Eurosport**  
Fia World Touring  
■ **11,00 SkySport1**  
Speciale serie A  
■ **12,30 SkySport2**  
Icarus  
■ **13,00 Sportitalia**  
Si News  
■ **14,00 SkySport2**  
Speciale Rugby  
■ **14,30 SkySport1**  
Futbol Mundial  
■ **15,30 Rai2**  
Basket fem. Italia-Russia

■ **16,00 Eurosport**  
Speciale atletica  
■ **17,30 SkySport1**  
Fan Club Milan  
■ **18,00 SkySport2**  
Speciale Rugby  
■ **19,00 SkySport1**  
Speciale serie A  
■ **19,30 SkySport2**  
Wwe Smackdown  
■ **20,00 Sportitalia**  
Mondo gol  
■ **20,45 SkySport2**  
Basket, Treviso-Roma

## All'Olimpico la quinta rallenta la corsa della Roma

Finisce 2-2 la sfida con la Juve: gol di Trezeguet, doppietta di Totti. Allo scadere rete del pareggio

di **Alessandro Ferrucci** / Roma

**FACCE LUNGHE** all'Olimpico. Dove nessuno dei 68mila presenti si sarebbe mai aspettato che anche quest'anno la Juventus avrebbe rovinato la festa. E, invece, così è stato. Con la quinta che al 43' del secondo tempo indovina il colpo di nuca vincente che

supera Doni e regala ai suoi un pareggio inatteso.

Inatteso dal pubblico romanista che, appunto, era convinto di avere una squadra talmente superiore ai poco amati bianconeri, da poter interpretare la parte del leone contro chi, in passato, leone è stato. Inatteso dalla nuova guardia bianconera, quella che non ha vissuto i successi del pre-calciopoli e che ha giocato con un po' di timore nelle gambe; inatteso anche dagli undici di Spalletti, convinti di essere belli e irraggiungibili. Ma non è così. Perché, in casa Juve, questi anni raccontano di una striscia lunghissima di successi e, chi indossa «quella» maglia, sembra avere un quid in più: una sorta di osmosi storica che il vecchio gruppo composto da Del Piero & co. sta tramettendo ai nuovi arrivati. Accade, così, che già al 17' Del Piero lancia la quinta (uno dei nuovi...) che crossa per la testa di Trezeguet: uno a zero. Poi però, è solo Roma. Anzi, è solo Totti. Che nell'arco di cinque minuti ribalta la partita e ridicolizza tutta la difesa avversaria. Per lo stadio è un sospiro di sollievo come se, finalmente, l'operatore cinematografico avesse messo sulla cinepresa il film annunciato, e non una pellicola di serie B...

La Roma inizia a ritrovare alcune delle sue geometrie, con Aquilani e De Rossi che dettano i tempi da dietro e Totti che giostra i movimenti dell'attac-

co. Giocate che mettono a nudo i limiti della Juve: una difesa rattoppata e un centrocampo debole. A tutto questo si aggiungono le colpe di Ranieri che si ostina a lasciare tre punte quando né Del Piero, né Trezeguet coprono mai a centrocampo. Così l'unico che corre per tutti e tre è la quinta che oltre all'assist e al gol copre tutta la fascia destra e aiuta i compagni in difesa sui calci d'angolo. È lui, l'ex Udinese, a tenere in piedi la «baracca» nei momenti difficili, a lottare su ogni pallone anche in maniera scomposta. Poi, però, ci pensa anche la Roma ad autoflagellarsi. Con Perotta che sbaglia due reti già fatte, Cincinno (entrato al posto di Cassetti) che non capisce bene qual è il suo ruolo in campo (è lui a causare il rigore su Nedved poi fallito da Del Piero), Doni che non è impeccabile e Taddei che, per la prima volta, si ritrova senza più fiato: gioca troppo? Forse sì, ed è qui che, probabilmente, entrano le colpe di Spalletti: con una rosa amplissima l'allenatore non applica il turn over e, da un mese, fa giocare sempre gli stessi nonostante la preparazione non sia ancora perfetta. Così, dalla metà del secondo tempo in poi, i giallorossi restano immobili sulle gambe e poco lucidi nella testa. Tanto da subire un gol di nuca su rimessa laterale...

**Fallito da Del Piero un rigore decretato per fallo in area su Nedved**



Il gol del 2-1 di Francesco Totti

### I migliori

**Totti dà spettacolo Buffon non è da meno**

**Iaquinta** Un assist al bacio per Trezeguet e un gol di testa che raddrizza il risultato a pochi minuti dalla fine. Muscoli, determinazione e tanto impegno al servizio della squadra, proprio quello che gli chiedeva Lippi ai mondiali di Germania.

**Tonetto** Nel primo tempo è il motore della Roma: imposta e affonda con sorprendente continuità. Se il «ticket» con Mancini non produce frutti ancora più abbondanti, la colpa è del

brasiliano. Nella ripresa arretra rimanendo vigile.

**Buffon** Non si è campioni del mondo per caso. Interventi miracolosi (paratona su Cassetti e salvataggio su Mancini) e tranquillità nei disimpegni per dare sicurezza ad un reparto che ne ha disperato bisogno.

**Totti** Due gol da centravanti d'altri tempi: nel primo usa il fisico contro Criscito e nel secondo piazza un guizzo di rapina. In più passaggi illuminanti (delizioso quello per Cassetti in avvio) e parecchio movimento.

Massimo Filippini

### I peggiori

**Del Piero e Perrotta errori pesantissimi**

**Cincinno** Deve sostituire Cassetti e, all'inizio, sembra in palla. Poi si perde per strada e finisce per sbagliare i tempi dell'intervento quando atterra Nedved e quando non esegue correttamente la rimessa laterale che determina il controfallo fatale. Gli urlacci di Spalletti se li merita tutti.

**Del Piero** Gioca nella posizione che - in Nazionale - ha detto di non gradire. Al suo attivo uno slalom sublime al limite dell'area (fine a se stesso) e

un'apertura da cui nasce lo 0-1. Quisquillie di fronte all'errore dal dischetto.

**Taddei** Evanescente nei primi 45'. A tratti dannoso nei restanti 33. Per l'ingresso di Brighi Spalletti aveva deciso di richiamare Perrotta, poi si rende conto che c'è chi sta peggio...

**Criscito** Troppo leggero e inesperto per opporsi a Totti. Inevitabile il cambio.

**Perrotta** La prestazione nel suo complesso non sarebbe insufficiente ma le due palle-gol facili facili divorate (prima di destro poi di testa) alla fine pesano come macigni.

m. f.

**DOPOGARA** Ranieri: noi da titolo

## Spalletti «Troppa frenesia»

Due gol e tanti rimpianti: il volto di Francesco Totti, all'uscita dallo spogliatoio dell'Olimpico, è l'immagine della Roma che ha divertito ma ha sprecato troppo, nonostante una doppietta del suo capitano vittoria e fuga in testa alla classifica. «No, no, oggi lasciamo perdere», le poche parole con cui Totti ha declinato ogni invito a parlar di questo 2-2 di Roma-Juve, almeno nell'immediato dopogara. «Domani - è intervenuto Luciano Spalletti - guarderò in faccia lui e tutti i giocatori: e dirò loro che hanno disputato una grande partita. Meritavano di vincere». I primi complimenti sono per Totti. «Ha fatto un grandissimo gol - ha detto Spalletti pensando alla giocata dell'1-1, prima di estendere i complimenti - Anzi sono due grandissimi gol. Ed è tutta la prestazione ad essere stata gigantesca». Eppure c'è da trovare qualcosa che non ha funzionato, se a tanta superiorità tattica in campo non è corrisposto il risultato. «La Juve è una grande squadra, loro confezionano quattro palle gol, e ne segnano due - ha proseguito Spalletti - Da parte nostra c'è stata un po' di frenesia, noi potevamo gestire la partita in maniera diversa. Dovevamo avere più calma. Anche il gol fallito da Perrotta, riguardate l'azione: è frenesia». «La nostra storia - dice invece Claudio Ranieri - ci impone di vincere lo scudetto». «Il giudice sarà solo il campo - spiega - Ma posso dire dopo l'ottima prestazione dell'Olimpico, che vogliamo lottare per il titolo fino alla fine. Chi ha una storia come quella della Juve non può che gareggiare per vincere lo scudetto, rispettando gli avversari, ma senza aver paura di nessuno».

**CATANIA-FIORENTINA** I toscani vincono grazie all'attaccante rumeno. Ma subiscono il ritorno dei siciliani

## Ci pensa un super Mutu, poi i viola vanno a risparmio

di **Max Di Sante**

Adrian Mutu colpisce a freddo e il Catania si arena. A secco di successi nel proprio stadio da ben otto mesi, gli etnei rinviavano l'appuntamento con la prima vittoria stagionale cedendo in casa alla Fiorentina. I viola la spuntano non senza soffrire centrando tre punti preziosi per farsi largo nei quartieri nobili della classifica. È Mutu l'uomo in più dei toscani. Il romeno decide i giochi segnando il gol-partita e offrendo ampie dimostrazioni della propria classe illuminando le offensive toscane e creando numerosi problemi agli etnei, autori di una prova in crescendo. A un primo tempo di

marca viola fa seguito una ripresa condotta dai catanesi, generosi nel proporsi in avanti, ma frenati da chiari problemi nella finalizzazione della manovra e complicatisi la vita con l'evitabile espulsione del capitano Baiocco per proteste. Baldini, ancora in tribuna perché squalificato, schiera una formazione con un paio di sorprese. La novità non è solo il 4-3-3 con Edusei in mediana e due trequartisti, Mascara e Martinez, a supportare Spinesi, ma anche la scelta di schierare Polito in porta al posto di Bizzarri e di preferire Sardo a Silvestri sul settore destro della difesa. Prandelli opta per Kroldrup al

centro del reparto arretrato in coppia con Dainelli. Santana vince il ballottaggio con Semioli. Passano appena quattro minuti e il risultato si sblocca. Mutu anticipa Sardo su un traversone basso di Santana e costringe Polito a salvarsi in angolo. Sul corner seguente dello stesso Santana, Mutu, che salta da solo, senza alcuno che lo contrasti, segna con un colpo di testa forte e preciso. L'autore del gol fa subito la differenza mettendo in affanno Sardo, svariando su tutto il fronte d'attacco e firmando le offensive più pericolose dei suoi. Al quarto d'ora, il romeno ci riprova personalmente con una punizione deviata in angolo da Polito. Tre mi-

nuti dopo una palla persa da Sardo innesca il contropiede ospite condotto da Mutu e concluso con un rasoterra debole da Santana. Il Catania, colpito a freddo, nei primi venticinque minuti produce solo una percussione di Martinez, autore però di una conclusione troppo timida. A cavallo della mezz'ora, i rossazzurri vanno due volte alla conclusione con Vargas, ma i tentativi del peruviano non creano problemi a Frey. Nella ripresa gli etnei alzano il ritmo. Un duetto Sardo-Martinez porta Tedesco al tiro: palla alta sulla traversa. Un cross di Tedesco, qualche istante più tardi, costringe Frey a salvarsi in angolo. La Fio-

rentina arretra a difesa della propria area. Prandelli inserisce forze fresche puntando su Pazienza e Semioli, ma è il Catania a rendersi pericoloso al 20' con una girata di Mascara respinta di pugno da Frey. A venti minuti dalla fine, Baldini decide di forzare richiamando in panchina Edusei e passando al 4-2-3-1 con Babù sulla trequarti accanto a Mascara e Martinez. Il Catania potrebbe pareggiare al 29': Vargas sfonda sulla sinistra e serve un perfetto pallone a Mascara, il cui colpo di testa a colpo sicuro viene respinto da Frey. Le speranze di rimonta etnee s'infrangono, quattro minuti dopo, sull'espulsione di Baiocco, reo di avere protestato troppo.

**ATALANTA-LAZIO**

Zampagna gol, nerazzurri al secondo posto

Con una prodezza di Zampagna, in pieno recupero, l'Atalanta ottiene un'importante vittoria che la lancia al secondo posto, al termine di una gara combattuta nella quale anche la Lazio ha avuto la possibilità di vincere. Al suo terzo gol in quattro partite, l'attaccante nerazzurro si conferma uomo chiave per Del Neri che resta imbattuto e si gode un avvio di campionato al di là delle migliori aspettative. La Lazio spreca tante occasioni nel primo tempo e poi paga la stanchezza di Champions ma la classifica con tre punti frutto di altrettanti pareggi preoccupa. Primo tempo combattuto con diverse occasioni per parte. Passa l'Atalanta con Doni sulla trequarti che apre sulla destra per Ferreira Pinto: il brasiliano supera Cribari e dalla linea di fondo effettua un cross sul quale Langella colpisce di testa e manda il pallone tra il palo e Muslera per il vantaggio bergamasco (42'). In apertura di ripresa, la Lazio spreca l'ennesima occasione con Manfredini. Rossi manda in campo Mutarelli al posto di Mudingayi e proprio Mutarelli al 23' si fa trovare pronto ad intercettare il traversone di Pandev e fa gol. Al 46' è Coppola che si supera intervenendo su Mauri e all'ultimo minuto arriva il gol decisivo con Zampagna che supera il portiere Muslera, sorprendendolo fuori dai pali.